

Note Album Navicomete

Navicomete

Ispirato da un sogno.

In varie culture il sogno è considerato una porta verso altre dimensioni..vite parallele..vere esistenze altrove. Nella cultura tibetana il sogno viene paragonato al viaggio dopo la morte. Il sogno è una zona intermedia tra la dimensione fisica e la dimensione astrale. Il viaggio post mortem è un attraversamento di zone astrali intermedie. tra morte e nuova nascita.

La zona intermedia, è una dimensione in divenire, non cellulare ma solo fotonica, tutti gli elementi tendono a mutare, es. : 'il mare diviene il cielo': per processo di trasformazione dell'acqua in gas e vapori i quali assorbendo la luce creano meravigliosi paesaggi e esseri mitici di nuvole in cielo. La sostanza acqua mutata in un fluido luminoso, che a sua volta muta in strati di stratosfera sempre più rarefatti e lucenti.

Così nel viaggio dopo la morte dei tibetani l'lo nel grande meccanismo cosmico è un flusso mutante di onde, frequenze e luce. Tutta la creazione è luce che genera luce.

Navicomete è una opera di natura astrale, perchè è generata da visioni della dimensione astrale, il sogno.

Nel sogno e nel viaggio postmortem i tre tempi: presente, passato e futuro sono visibili; spazialmente disposti in zone dell'anima o memoria.

In questo concetto s'incorpora la stratificazione sonora di voci; la voce del cuore, dell'anima, della mente.

Le voci arrivano da quattro direzioni:

dall'Est arriva la melodia, dal Sud il substrato sonoro delle tastiere, del vento e del mare; dall'Ovest i suoni acustici dei musicanti e di Vala; dal Nord le preghiere. Le direzioni s'intersecano in un punto centrale e ripartono creando nuovi punti intersecanti, ogni punto genera un nuovo raggio di creazione. Ogni raggio è elaborato in varie tracce vocali incastrate, a sillabe, a parole a volte spezzate a volte intere, a volte scomposte in fonemi e ricomposte in altro linguaggio. I testi in inglese, italiano, latino, albanese e portoghese, hanno la loro motivazione nella fonetica della lingua, incentivando la composizione secondo tecniche teatrali e poesia sonora,

Le melodie sono semplici nenie, canzonette dell'anima, la musica è l'ambiente in cui la melodia si espande.

Lo strumentale nasce dalle tracce di dx21 e voce registrate in home studio, i musicisti, maestri ognuno del proprio strumento, hanno suonato sulle tracce richieste e ognuno di loro è stato splendidamente creativo.

L'arrangiamento, visionato da Giacomo Di Martino ha richiesto varie elaborazioni dei brani e missaggi, ma alla fine la regia musicale del soundpoetry Navicomete è conclusa.

Il poema "Nostalgia del paradiso" dal quale sono estratti i testi racconta la condizione dell'essere umano testimone delle leggi della creazione e la luciferina ribellione alla prigionia dell'eterno ritorno.

I tre versi di Dante Alighieri che ho scelto: l' uscita dall' inferno, dal purgatorio e dal paradiso terminano con la parola STELLE quale archetipo di resurrezione archiviate nella mente.